

AL "PREMIO FEDELTA' DEL CANE"

Arriva da Cagliari la storia

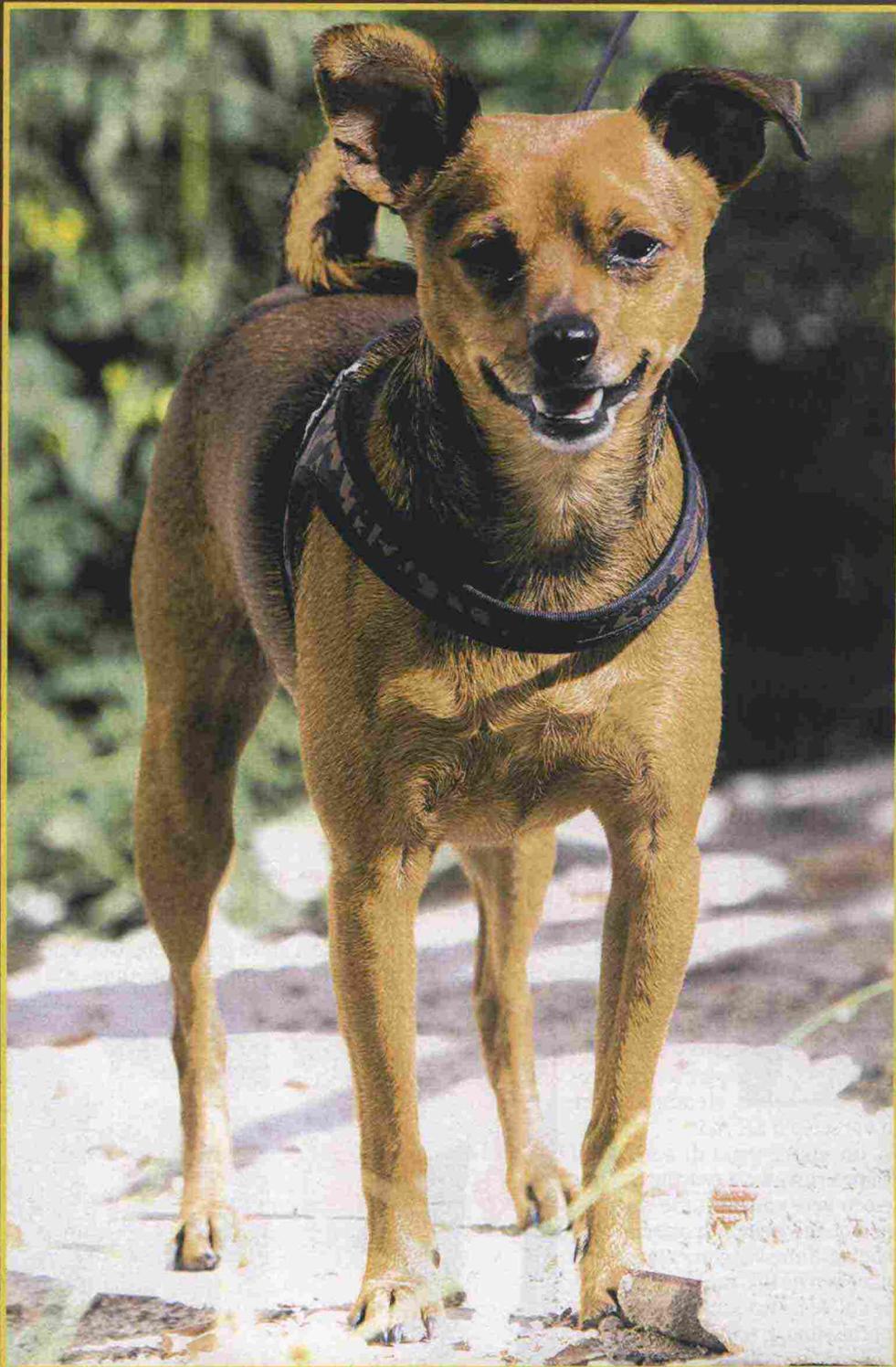
**WILLY HA SALVATO IL SUO PAPA'**

«Ero nella mia falegnameria al pianterreno quando il soffitto ha iniziato a scricchiolare», racconta Enrico Cardia. «Ma il mio cane aveva già fiutato il pericolo e mi ha attirato fuori prima che tutto venisse giù»

di **Nadia Accardi**  
Cagliari, agosto

«Guardi», mi dice il signor Enrico mostrandomi un cumulo di macerie, «qui sotto c'era la falegnameria che ha sfamato la mia famiglia per tre generazioni. L'aveva fondata mio nonno cento anni fa, poi è passata a mio papà e infine a me e a mio fratello. Ma in pochi secondi, il crollo dell'intera palazzina ha cancellato il lavoro di una vita, seppellendo mobili, materiali, attrezzi, macchinari... E anch'io sarei finito sotto questa montagna di calcinacci, se non fosse stato per il mio amatissimo Willy».

Ha ancora i brividi Enrico Cardia, 57 anni, mentre mi racconta la tragedia cui è scampato per un soffio, quando il tetto della sua falegnameria nel centro di Cagliari è crollato e le pareti si sono sbriciolate intorno a lui come se fossero di cartapesta. Solo l'infallibile fiuto di Willy, un pincher di 2 anni e mezzo, unito all'immenso amore per il



**HA 2 ANNI E MEZZO E UN FIUTO INFALLIBILE** Aria fiera e occhietti vispi: ecco Willy, il pincher di 2 anni e mezzo che ha salvato la vita al suo padrone fiutando per tempo il pericolo. Per questo, lo scorso 16 agosto ha ricevuto il "Premio fedeltà del cane" a San Rocco di Camogli, Genova.

che ha per protagonista un eroico quattrozampe

# DAL CROLLO DI UNA PALAZZINA



**«SOTTO QUESTE MACERIE C'ERA IL LAVORO DI TRE GENERAZIONI...»**

**«HO PERSO TUTTO, MA SONO VIVO»** A lato, Enrico Cardia, 57 anni, e il suo cane Willy, che nella foto grande vediamo davanti alle macerie della falegnameria, dopo il crollo della palazzina che la ospitava. «Aveva sfamato la mia famiglia per tre generazioni», dice Enrico. «Ho perso tutto, ma grazie a Willy sono vivo».

suo "papà", ha permesso a Enrico di essere qui oggi a raccontare la sua disavventura. E per questa eroica impresa, Willy è stato appena insignito del "Premio fedeltà del cane" che si è tenuto a San Rocco di Camogli, in provincia di Genova, lo scorso 16 agosto.

**Enrico, mi racconti tutto dall'inizio: quando è avvenuto il crollo?**

«La mattina del 1° dicembre 2018. Era di sabato, la falegnameria era chiusa, ma dovevo finire un lavoro, così alle dieci e mezza sono uscito da casa assieme a Willy. Premetto che il mio negozio si trova al pianterreno di un vecchio edificio a due piani, per fortuna entrambi disabitati, e che in quei giorni

era stato sferzato dalle piogge incessanti. Comunque, quella mattina entrai in falegnameria e mi andai a sedere come sempre al mio tavolo da lavoro. Avevo sentito degli scricchiolii provenire dal solaio, ma non vi feci caso. Willy invece aveva già fiutato il pericolo e aveva iniziato ad attirare la mia attenzione».

**In che modo?**

«Comportandosi in maniera insolita. Lui, che in genere si infila nella falegnameria appena giro la chiave nelle toppa, quella mattina si era fermato sulla porta e non aveva alcuna intenzione di entrare. "Che ci fai lì? Vieni da me", lo incitai. Ma Willy sembrava inchiodato. Così provai a convincerlo con

un biscottino, di cui è golosissimo, sicuro che si sarebbe precipitato da me. Invece, non solo non si mosse, ma cominciò ad abbaiare e ad agitarsi come non aveva mai fatto prima. E visto che io ancora non mi muovevo, iniziò anche a ululare. A quel punto mi insospettii: mi alzai e andai verso la porta, convinto che fuori stesse succedendo il finimondo. Invece il finimondo stava per scoppiare dentro il mio negozio».

**Perché, che cosa accadde?**

«Feci appena in tempo a mettere il piede fuori dalla porta che un pezzo del solaio venne giù, abbattendosi proprio sul tavolo dove ero seduto fino a pochi istanti prima. "Oh mio Dio" urlai, mentre guardavo le travi di

cemento armato piegarsi come fossero ramoscelli e l'appartamento del piano di sopra che crollava sui miei macchinari, sul mio pavimento, sollevando una gigantesca nuvola di polvere... In preda al terrore, presi Willy in braccio e scappai, mentre dietro di me si udiva un frastuono infernale. Solo quando fui sufficientemente lontano ebbi la forza di girarmi e di guardare».

**E che cosa vide?**

«Una montagna di cemento, travi di legno e pareti di gesso: la palazzina non esisteva più e nemmeno la falegnameria della mia famiglia. Avevo perso tutto, il lavoro, gli attrezzi... ma grazie al mio fedelissimo Willy avevo conservato il bene più

**IL "PREMIO FEDELTA' DEL CANE"**

prezioso: la vita».

**Come e quando è entrato Willy nella sua famiglia?**

«Lo scelsi in mezzo a una cucciolata due anni e mezzo fa. Anzi, fu lui a farsi scegliere. Cercavo un cagnolino per una mia zia molto anziana che viveva con me e mio fratello e il pincher mi sembrava la razza ideale: sono cani piccoli, gestibili e molto affettuosi. Così, quando seppi che nella mia zona vendevano quattro cuccioli, andai a vederli. "Il primo che mi si avvicina lo prendo", pensai mentre entravo. E, quasi come se mi avesse letto nel pensiero, Willy si staccò dal gruppo e zampettò fino a me scodinzolando. Lo portai a casa quello stesso giorno e subito manifestò un attaccamento commovente a tutta la mia famiglia».

**Cioè, che cosa faceva?.**

«Quando mia zia, che era molto anziana e malata, veniva colta da una delle sue crisi respiratorie, Willy era il primo ad accorgersene e dava immediatamente l'allarme: abbaiva a più non posso finché non accorrevamo io oppure mio fratello. Fu il primo ad accorgersi e a dare l'allarme anche quando nostra zia se ne andò: lo trovammo accucciato sul suo petto mentre guaiava piano, come se piangesse. E al suo funerale non si è staccato un momento dalla bara, facendo commuovere tutti».

**Insomma, verrebbe da dire che mai "Premio fedeltà del cane" fu più meritato...**

«E io non potrei esserne più orgoglioso. Anche se, a voler essere onesti, devo confessarle che persino un eroe come Willy ha le sue debolezze...».

**Quali sarebbero?**

«Primo: ha una vera ossessione per i programmi di cucina, soprattutto per uno che si chiama "Camionisti in trattoria". Tutte le volte che lo trasmettono in Tv lui si piazza davanti allo schermo e non si muove da lì finché non vede i titoli di coda».

**E poi?**

«Non sa resistere alle barboncine e alle cagnoline di razza yorkshire: se ne vede una, stia certa che non se la lascia scappare». ■